

→ **Grecia** Oggi il nuovo governo e un piano economico di tre miliardi
→ **Si dimette Karamanlis** Alla guida di Nd favorita Dora Bakoyannis

«Lotta dura alla corruzione» La promessa di Papandreou

Una notte di festa per i socialisti greci. La traversata del deserto è finita, la vittoria del Pasok è netta: quasi il 44%, 160 deputati contro il 33% e i 91 deputati di Karamanlis. Terzi i comunisti con il 7.5% e 21 eletti.

VIRGINIA LORI

esteri@unita.it

«Abbiamo il mandato, ora voltiamo pagina. Cambieremo il paese». Giorgio Papandreou, vincitore delle elezioni, è al lavoro; ha ricevuto il mandato formale di formare il governo, e già oggi potrebbe annunciare i suoi ministri. Tra cui è ipotizzabile ci sia Louka Katseli, attuale responsabile economico del Pasok, come ministro dell'Economia. Atteso anche il programma dei primi 100 giorni, che dovrebbe annunciare riforme di peso.

NO AL CLIENTELISMO

Il primo obiettivo lo ha già annunciato ieri: «Lotta durissima alla corruzione, che ha intralciato la crescita del mio Paese, annebbiando la trasparenza e alterando le regole». Quella corruzione e quel clientelismo che ha visto alleati «il grande capitale e lo Stato, creando grandi vantaggi per chi era già ricco» e che negli ultimi anni hanno danneggiato soprattutto i cittadini. Poi un piano da tre miliardi per «garantire lavoro ai giovani, aiutare i disoccupati, combattere il nero sommerso, creare una più equa politica fiscale; puntare su un'economia verde. Recidere insomma quel clima che rischia di rendere asfittica la nostra democrazia». Drammatico problema, l'enorme debito pubblico che a fine 2009 supererà il 100% del Pil, e un deficit di bilancio che per ora è al 6%, ma forse toccherà l'8. Primo test per il nuovo premier la sua capacità di convincere Bruxelles, sulla base di un piano triennale, a dargli tempo fino al 2011 per portare il deficit sotto il 3%.

Cambierà anche la politica estera. Il terzo Papandreou premier



Vittoria del Pasok Il Leader socialista George Papandreou

(suo padre Andreas è il fondatore del Pasok, il nonno George ha combattuto per la democrazia e contro i colonnelli) è favorevole all'ingresso della Turchia in Europa «a patto che Ankara rispetti tutti gli impegni che le sono stati richiesti. Tra questi, ovviamente, c'è Cipro». Quanto al Medio Oriente, dice il neopremier greco, «continueremo a offrire il nostro contributo». Papandreou guarda con fiducia agli Stati Uniti: «Obama diffonde una convinta speranza e questo è importante non solo per gli Usa, ma per l'intero mondo». Il presidente degli Stati Uniti ricambia, i suoi auguri sono tra i primi arrivati. Insieme a quelli di Zapatero, Barroso, Rasmussen, Veltroni e Fassino, Berlusconi.

Via dal governo, via anche dal vertice di Nuova Democrazia. L'or-

mai ex premier Costas Karamanlis si è congratulato in tv con l'avversario, poi ha annunciato la convocazione del congresso. Tra i favoriti l'attuale ministro degli esteri Dora Bakoyannis, Dimitri Avramopoulos ministro della sanità e Antonio Samaras ministro della cultura. Bakoyannis, prima donna ministro degli esteri è figlia dell'ex premier Costantino Mitsotakis, e suo zio era il grande leader liberale Eleftherios Venizelos. Il marito di Bakoyannis, Pavlos, un politico liberale, venne ucciso dal gruppo armato 17 Novembre. ❖

 **IL LINK**

IL SITO DEL PASOK
www.pasok.gr

Brevi

EUROPA «Vogliamo una miss Pesc»

Mister Pesc è l'Alto rappresentante della politica Estera e di sicurezza della Ue. Ma un appello chiede sia una donna. Lanciato da Margot Wallstrom, ha le firme delle commissarie europee e di molti parlamentari. Tra le eventuali candidate, potrebbero esserci la ministra degli Esteri austriaca Ursula Plassnik, l'ex presidente irlandese Mary Robinson, la ministra degli esteri greco uscente Dora Bakoyannis e l'ex commissaria Ue al lavoro Anna Diamantopoulou. Si chiede «l'equilibrio tra i sessi» anche per la futura Commissione di José Manuel Durao Barroso.

AFGHANISTAN Ora tocca ai voti contestati

È iniziato il riconteggio dei voti sospetti di brogli delle elezioni presidenziali del 20 agosto. Le prime 358 urne vengono dai seggi dove sono risultati più del 95% a favore di un solo candidato. Per ora Karzai ha ottenuto il 54,6%.

PAKISTAN Kamikaze contro l'Onu

Un attentatore suicida ha attaccato oggi la sede superprotetta del Programma alimentare mondiale dell'Onu (World Food Program, Wfp) a Islamabad, uccidendo cinque persone. In seguito all'attentato, tutti gli uffici dell'Onu in Pakistan hanno chiuso, mentre il ministro Malik ha annunciato lo stato di allerta a Islamabad e nelle altre grandi città del paese. Nessuno ancora l'ha rivendicato.

CROAZIA Statua a Pavelic, proteste

Il Centro Simon Wiesenthal protesta con «indignazione e disgusto» perché la Croazia vuol erigere a Zagabria una statua di Ante Pavelic, capo del sanguinario regime filo-nazista degli Ustascia. «È la peggior forma di revisionismo - dice Efraim Zuroff, Centro Wiesenthal - è inconcepibile che un Paese sul punto di entrare nell'Unione Europea possa erigere un monumento del genere, insulto alle centinaia di migliaia di innocenti civili serbi, ebrei, rom e antifascisti croati uccisi dagli Ustascia». Negli anni '40 furono autori della campagna di sterminio «Purga della Croazia dagli elementi stranieri»: vi trovarono la morte fino a 700mila persone.